

L'INFORMAZIONE

Domani

Edizione

di MODENA

VENERDÌ 28 OTTOBRE 2011

ANNO XII NUMERO 297 € 1,20

L'INFORMAZIONE il domani

VENERDÌ 28 OTTOBRE 2011

CULTURA & SPETTACOLI

E-mail: spettacolomodena@informazione.com

INIZIATIVE Un percorso per far uscire dal ghetto le esperienze artistiche dei reclusi

Teatro carcere: dalle celle al palco

Stefano Tè presenta la prima nazionale di "Attraverso Caligola"

Oggi e domani approda al teatro delle Passioni di Modena la terza tappa del progetto "Stanze di teatro carcere 2011", rassegna itinerante e percorso di avvicinamento alle pratiche laboratoriali, ai risultati artistici, al dibattito e alle sfide del teatro carcere. Un'esperienza - quella del teatro carcere - che vive in Emilia Romagna da oltre vent'anni, seconda in Italia solo alla Toscana, ma che stenta ad essere accolta a pieno titolo nel sistema teatrale nazionale: l'esigenza di rompere questo muro si è concretizzata recentemente nell'istituzione del Coordinamento Teatro Carcere Emilia Romagna che unisce Regione, Prap, tutti gli enti teatrali e Comuni impegnati in questa pratica. Oltre alle due fondazioni Ert (che ospita la tranche modenese) e Cassa di risparmio di Modena, che ha sostenuto "Attraverso Caligola" lo spettacolo con i detenuti della casa di reclusione di Castelfranco Emilia che Stefano Tè presenterà in prima nazionale alle 21. Eliminare il rischio di relegare le esperienze artistiche dei reclusi alla realtà carceraria favorendone la messa in scena



nei circuiti teatrali, non solo è la finalità del progetto "Stanze", ma anche del percorso che Tè sta portando avanti da cinque anni a Castelfranco con il Teatro dei Venti: «La nostra attività - spiega - ha come obiettivo la realizzazione di uno spettacolo sia dentro che fuori le mura del carcere. L'ufficializzazione del Coordinamento Teatro Carcere ha stimolato la nascita di "Attraverso Caligola", frutto di 80

incontri svolti in un anno e mezzo. Con i nove detenuti partecipanti abbiamo evidenziato il tema del potere in tutte le sue forme. Si parla di quanto l'arte teatrale vada in aiuto ai detenuti, ma mai del processo inverso: per me, che lavoro anche con il carcere minorile di Ischia e con diverse comunità di recupero, è un arricchimento. La condizione di disagio che si è costretti a vivere durante i la-

boratori in carcere, è un grande allenamento». La rassegna vuole permettere al pubblico di entrare nelle aule - visibili ed invisibili - del lavoro artistico con i detenuti e per questo è caratterizzata da proiezioni video, dimostrazioni di lavoro, momenti di condivisione, incontri suddivisi in quattro stanze. La prima si aprirà alle 16 con la lettura del magistrato Gherardo Colombo a cui seguirà "Attraverso Caligola". La seconda alle 17.15 domani, quando il Gruppo Carcere Città presenterà "Liberi dentro". Alle 18 la terza stanza proporrà il video "Sguardi sul carcere" sulla metodologia mutuata dal teatro dell'Oppresso che la cooperativa sociale Giolli utilizza con i detenuti del carcere di Reggio Emilia. La quarta stanza presenterà alle 19 un dialogo teatrale fra l'antropologo Piergiorgio Giacchè e l'avvocato Desi Bruno con i coordinamento del critico Massimo Mario, mentre alle 21 una versione inedita de "La verità salvata da una menzogna" con il teatro del Pratello e Botteghe Moliere per la regia di Paolo Bilili.

(Veronica Negrelli)